

Santa Giusta (Oristano)

# Assemblea Consulta Sardegna

Riunione dei rappresentanti dei Cineclub della Sardegna aderenti alla

## Fedic

(federazione Italiana dei Cineclub)

**20 febbraio 2011**

Con il contributo di Cineclub della Fedic di altre Regioni.

Ha partecipato la

## FICC

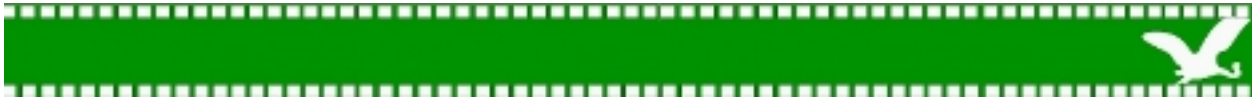
(Federazione Italiana dei Circoli del Cinema)



Fedic  
Consulta Fedic della Sardegna



FICC  
Centro Regionale Sardegna



Introduzione.

Il 20 febbraio 2011 il Presidente della Consulta Fedic della Sardegna, su sollecitazioni dei Cineclub aderenti alla Fedic della Regione Sardegna, ha convocato l'Assemblea per relazionare sulle Assemblee della Fedic tenutesi a Montecatini nei giorni 21-22 – 23 gennaio c/o hotel Corallo.

(sintesi da fedicNotizie n. 250 febbraio 2011)

Nei tre giorni si sono tenute l'Assemblea Straordinaria e, successivamente, l'Assemblea Ordinaria dei Presidenti dei Cineclub federati. L'Assemblea Straordinaria prevedeva l'approvazione delle variazioni da apportare allo Statuto, proposte principalmente per ridurre il numero dei Consiglieri in modo da rendere più snella ed economica la conduzione della Federazione. Le modifiche ai vari articoli sono state esposte dal V. Presidente uscente Giorgio Ricci, per l'occasione Presidente dell'Assemblea. Dopo un ampio ed esaustivo dibattito le variazioni sono state approvate, parte all'unanimità e parte a maggioranza. L'assemblea ordinaria, presieduta dal V. Presidente uscente Marino Borgogni, ha approvato il Bilancio Consuntivo 2010 e di Previsione 2011, ha istituzionalizzato lo Stage di Pisa, in base alla proposta Borgogni, ed ha proceduto alle votazioni per il rinnovo Direttivo. Dallo spoglio delle schede elettorali sono risultati eletti: Marino Borgogni, Maria Teresa Caburoso, Antonino Calapà, Giovanni Crocè, Pierantonio Leidi, Piero Livi, Massimo Maisetti, Roberto Merlino. Nando Scanu ed Antonio Tosi fanno parte di diritto del Consiglio in quanto Presidenti di Consulte regionali. Successivamente si è riunito il Consiglio per l'assegnazione delle cariche che risultano così distribuite: Presidente, Massimo Maisetti; Vice Presidente, Marino Borgogni; Segretario, Giovanni Crocè; Tesoriere, Antonino Calapà.

---

## **VERBALE DI ASSEMBLEA DELLA CONSULTA FEDIC DELLA SARDEGNA**

Santa Giusta (OR), 20 febbraio 2011

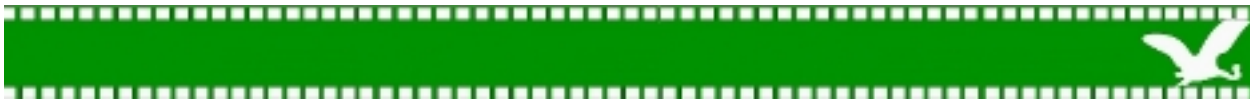
Oggi 20 febbraio 2011, a seguito della convocazione del 10.02.2011 si è riunita alle ore 11,00 l'Assemblea della Consulta Fedic Sardegna per discutere e deliberare sul seguente

### **ORDINE DEL GIORNO**

- a) Relazioni sulle Assemblee Nazionali del 21-23 Gennaio 2011, interventi e deliberazioni relative;
- b) Associazionismo e collaborazione nella Regione Sardegna;
- c) Manifestazioni ed Enti locali.

I cineclub della consulta sono: Cagliari, Sassari, Olbia, Alghero, ArKa - Assemini, Nuovo Circolo del Cinema - Sassari, Sorso e Club d'Onore.

Assente giustificato Cagliari; Olbia e Arka presenti per delega. Alla riunione partecipano, in qualità di invitati, il presidente della FICC (Federazione Italiana dei Circoli del Cinema) Marco Asunis accompagnato dai membri della direzione nazionale FICC Luigi Zara, Segretario del Centro Regionale Sardegna e Marino Canzoneri direttore del Centro Servizi Culturali Umanitaria di Iglesias-Carbonia, il presidente del Circolo "Nuovo Pubblico" di Monserrato e vicesegretario del Centro regionale sardo della FICC Franco Montis, gli



aspiranti soci del nascente nuovo Cineclub del Sulcis-Iglesiente Simone Manca e Salvatore Ligotti e altri rappresentanti di Circoli e Cineclub

Il presidente Nando Scanu, in apertura di seduta, saluta gli ospiti e li ringrazia per aver voluto onorare con la loro partecipazione la riunione; rivolge un pensiero al presidente Massimo Maisetti che, impossibilitato ad intervenire ha trasmesso un suo messaggio:



#### **Agli Amici della Sardegna**

Ringrazio Nando Scanu per l'invito, ma da tre giorni sono in cura per un'influenza virale, e per altri cinque dovrò starmene tranquillo a casa.

Nella mia email del 7 febbraio scorso ho in parte anticipato il mio parere consultivo dopo i risultati delle assemblee del 21 e 23 gennaio.

Ho scritto del programma previsto per il prossimo biennio e di quanto occorre fare per il futuro della Fedic.

La Fedic ha bisogno di amici pronti e determinati per migliorare le proprie strutture e crescere superando le difficoltà dovute alla drammatica riduzione dei contributi ministeriali.

Il nuovo Consiglio richiede la partecipazione di persone in grado di assumersi incarichi precisi e di svolgerli col massimo impegno.

A fine mese farà il punto su quanto realizzato in febbraio e su come procedere a marzo.

La Presidenza e il Consiglio mirano a una corrispondenza diretta e reciprocamente utile con i Cineclub associati.

E' necessaria la collaborazione di tutti e sarà bene capirci, evidenziare quello che ci unisce e non quello che ci contrasta, evitare polemiche,

incomprensioni, preconcetti. Arroccarci su posizioni opposte porta solo malessere. Non possiamo permettercelo se crediamo davvero nel futuro della Fedic. Presidenza e Consiglio hanno buoni motivi per credere in questo futuro. Per questo contano sulla collaborazione delle Consulte e dei Cineclub. Chi non ci crede rifletta. Cambierà idea.

Buon lavoro!

Massimo Maisetti

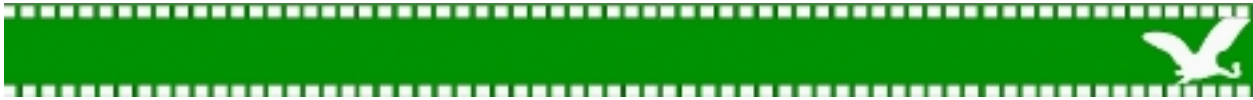
Presidente Fedic



---

Nando Scanu, considerata la gradita presenza di così illustri ospiti chiede all'assemblea di poter invertire l'ordine del giorno e trattarne insieme i due ultimi punti; l'assemblea accetta.

Scanu: illustra la situazione in cui versa il Cineclub Iglesias che trova sempre più difficoltà nell'organizzazione del Concorso "Villa di Chiesa" a causa dell'azzeramento dei finanziamenti da parte degli Enti locali e regionali, nonché dell'esosa richiesta, da parte del Comune della città, di un affitto per una sala scolastica ove svolgere la proiezione pubblica delle opere della manifestazione.



Canzoneri: Si unisce a quanto illustrato da Scanu e sottolinea che, in quest'ultimo anno si è verificato per la prima volta che l'Amministrazione non metta una struttura pubblica a disposizione di un evento culturale che da quarantuno anni incide e dà prestigio a tutto il territorio.

Segnala inoltre che ad Iglesias sono presenti molti giovani che svolgono attività legate al cinema. Si pone perciò il problema del Cineclub di Iglesias che è chiuso verso l'esterno e non aderisce più alla FEDIC. Si intravedono alcune soluzioni: la possibilità di rivitalizzarlo e farlo rientrare o costituire un nuovo cineclub. Invita i presenti a prendere una decisione e concretizzare l'iniziativa.

Dessi: Si domanda perché il CC Iglesias, dopo 40 anni, non abbia evidentemente una forte influenza sul territorio. Appare opportuno reiterare il tentativo di dialogo con il cineclub e sondare la possibilità di un inserimento dei giovani. "Pensiamo ad un tutoraggio a distanza"

Scanu: In questi ultimi anni, benché se ne senta la necessità, non si sono create le condizioni per un ricambio nella dirigenza. Ricambio che non si produce neanche nella dirigenza nazionale né in buona parte dei Cineclub. Si dovrà dare spazio ai giovani che, sentono la necessità di aggregazione poiché il cinema ha alla base lavoro collettivo. Auspica che i presenti Simone Manca e Salvatore Ligotti restino soddisfatti di quanto potrà scaturire dalla odierna riunione e concretizzino il loro dichiarato desiderio di avere "una casa comune".

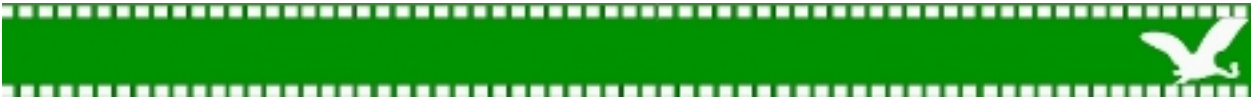
Pone quindi, in modo provocatoriamente amichevole, un quesito al presidente Asunis: esiste una possibilità di collaborazione fra le Associazioni nazionali? Possibilità di unire le sinergie? A livello locale? A livello nazionale?



Asunis: partendo dall'esperienza di "Cantiere Italia", racconta in breve le tappe che hanno portato all'attuale momento riaggregativo tra le Associazioni nazionali di cultura cinematografica.

Nel giugno del 2008, quando è stato nominato presidente FICC, i rapporti tra le Associazioni erano piuttosto labili; da allora è partita una politica di avvicinamento che ha portato nel gennaio 2009, a seguito di un incontro collegiale tra i presidenti, ad indirizzare in modo unitario una lettera al ministro Bondi contro i tagli dei fondi per la cultura. Al festival di Venezia del 2010 viene organizzato un ulteriore incontro tra il responsabile delle nove Associazioni Nazionali di Cinema riconosciute dal MIBAC ed ai margini del Festival avviene anche un incontro specifico con Maisetti e Micalizzi al Forum Fedic; a seguito di una richiesta ufficiale, nel dicembre 2010, i rappresentanti delle nove Associazioni vengono ricevuti dal Direttore Generale del Ministero; ai primi di febbraio si è incontrato nuovamente il coordinamento delle Associazioni e si sono concordati interventi, sia per la manifestazione delle Donne del 13/02 (unitario), sia, con un altro documento proposto da Greta Barbolini dell'UCCA, sull'aumento di 1 € sul biglietto (da cui sono esentate le sale cattoliche), che viene firmato solo dalla FICC, FEDIC, UCCA e UICC.

Annunciando che si terrà a Cagliari il Congresso Nazionale dei Centri Giovanili Socio Culturali considera che si potrebbero e dovrebbero trovare, in occasioni simili, momenti di incontro al fine di costruire un'organizzazione solida di coordinamento su obiettivi generali in grado di studiare e proporre una nuova legge sul cinema, inserire nella nuova legge finanziamenti specifici al di fuori dei fondi FUS e quant'altro.



Sottolinea che i rapporti con la dirigenza nazionale, con Maisetti e Micalizzi in particolare sono più che ottimi, ma che non intende entrare nel merito della dialettica interna alla FEDIC.

Canzoneri: fa un'analisi della situazione della cultura in Italia; negli ultimi 30 anni la cultura è stata vista come mercato. L'associazionismo cinematografico è un residuo del 20° secolo, prima si elimina meglio è. Bisogna pensare ad un investimento culturale per la nostra regione; ogni associazione, da sola, non è in grado di portare avanti questo discorso.

Dessi: E' un discorso avanzato, un modello che richiede grande unità di tutte le associazioni. Bisogna fare un censimento delle realtà in Sardegna.

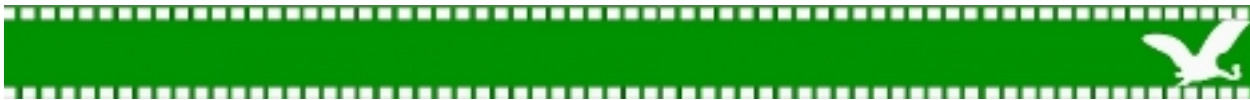
Scanu: sottopone all'assemblea la proposta di un documento comune della Consulta e dei rappresentanti FICC da pubblicare.

L'assemblea dà mandato al presidente Scanu di sottoscrivere e pubblicare il documento comune.

### **Comunicato congiunto Consulta dei Cineclub Fedic Sardegna e Centro Regionale FICC Sardegna.**

Domenica 20 Febbraio, nei locali della cooperativa "Il Seme" di Santa Giusta, in occasione della Consulta regionale FEDIC (Federazione Italiana dei Cineclub) presieduta da Nando Scanu si sono incontrati una delegazione della FEDIC guidata dal presidente regionale ed una qualificata rappresentanza della Federazione Italiana dei Circoli del Cinema, composta da Marco Asunis (presidente nazionale), Marino Canzoneri e Luigi Zara (membri della direzione nazionale) e Franco Montis (vicesegretario del Centro regionale sardo della FICC). Durante l'incontro si è discusso del disastro antropologico culturale che da diversi decenni si è abbattuto sull'Italia. Il mondo della scuola, della formazione, della ricerca e della cultura in generale viene visto ormai da circa tre decenni come fattore di spesa e spreco. La sintesi di questa sciagurata politica è tutta in una efficace frase dell'attuale ministro all'Economia l'On. Giulio Tremonti: "Con la cultura non si mangia". Come l'astronauta di "2001 Odissea nello Spazio" contro Hal, i vari ministri dell'economia si sono armati di cacciavite e bilancino per smontare la scuola pubblica, la ricerca e la cultura. Esse sono viste come l'unico strumento che i ceti subalterni hanno per aspirare ad una elevazione sociale e collettiva. Fino alla fine degli anni '70 la cultura è stata l'ascensore sociale che ha permesso di arricchire i ceti dirigenti economici e politici con facce nuove che si sono inserite nei gangli più importanti per governare il nostro paese. Ciò è apparso alle vecchie classi dirigenti, che hanno visto minacciato il futuro dei loro figli, intollerabile. La cultura, la scuola e la ricerca sono state bollate come 'non meritocratiche', 'non professionalizzanti', 'da 6 politico' e orrore degli orrori 'di sinistra' così mentre prima una famiglia monoreddito popolare poteva mandare uno o più figli all'Università oggi le iscrizioni e ciò che occorre per frequentare l'Università è 'off limits' persino per le famiglie a medio reddito. La scuola statale per l'infanzia fino agli anni '90 è stata considerata la migliore al mondo e la scuola elementare e in genere tutta la scuola dell'obbligo era considerata fra le cinque migliori al mondo. Poi una serie di 'riforme' hanno portato queste scuole alle condizioni che tutti possiamo osservare. Decine di migliaia di insegnanti licenziati, classi con oltre 25 alunni, scuole ghetto, impreparazione degli insegnanti e degli alunni, inefficacia sul mercato del lavoro, sia a livelli alti che quelli bassi, di qualsiasi tipo di studi tutto questo è sotto gli occhi di tutti con il conseguente blocco dell'ascensore sociale. Così i figli delle famiglie ricche e potenti possono dormire sonni tranquilli, perché ereditano i posti dei padri! Per quanto riguarda la formazione e la ricerca solo un piccolo esempio: lo scienziato italiano che ha trovato un metodo per studiare la formazione di un buco nero





e come misurarne la grandezza ha dichiarato di recente alla radio pubblica: “ho un contratto a tempo indeterminato come ricercatore alla Sapienza di Roma, guadagno 1.300 € netti, l’Università di Vienna me ne propone 6.500, amo l’Italia e non so cosa fare”. Sicuramente alla Sapienza ci saranno posti a 6.500 € solo che sono riservati ai Baroni universitari, ai loro famigliari e ai loro sodali. La cultura poi è stata trasformata nella cultura popolare delle TV private pubbliche e negli eventi ‘spettacolari’. Dante appunto non si mangia. Il cinema poi è stato massacrato: una continua erosione dei finanziamenti alle federazioni riconosciute dalla legge come associazioni di cultura cinematografica. Questo governo si è contraddistinto per aver dato un’accelerata a questi processi. In particolare il taglio dei finanziamenti alla cultura ed il fortissimo ridimensionamento del Fondo Unico dello Spettacolo sono un’intollerabile attacco alla libertà di espressione e alla possibilità di valorizzare nuovi talenti. Lo sviluppo sociale ed economico del nostro paese può essere garantito solo da uno sviluppo culturale adeguato che rimetta in moto quei meccanismi virtuosi emersi dalle grandi lotte studentesche e operaie del ’68 e del ’69. Partendo da queste premesse l’incontro ha consentito di valorizzare l’intesa e l’unità di intenti che si è sviluppata in questi ultimi tempi tra le associazioni di cultura cinematografica in Italia ed in particolare tra la FEDIC e la FICC. Inoltre si è manifestata la volontà di perseguire tutte le azioni possibili per rafforzare l’idea che anche in Sardegna le politiche culturali tra la FEDIC e la FICC trovino forti momenti di incontro, ipotizzando presenze comuni in manifestazioni culturali regionali.

Tale auspicio dovrà essere sviluppato anche nei confronti di tutte le altre associazioni di cultura cinematografica, senza alcuna distinzione. Per tali ragioni le due rappresentanze concordano sulla necessità di organizzare appena possibile un incontro collegiale per rafforzare il ruolo e la funzione delle Federazioni di cultura cinematografica nell’ambito della gestione della Legge Regionale sul Cinema in Sardegna.

Per la Consulta dei Cineclub Fedic Sardegna

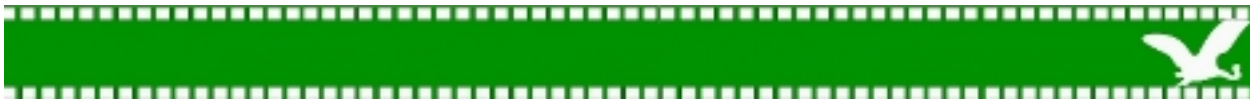
Per il Centro Regionale FICC Sardegna

Nando Scanu

Franco Montis

La seduta viene sospesa alle ore 13.00





Nel pomeriggio si affronta il primo punto dell'OdG:



I presenti prendono conoscenza, mediante lettura, sia del Documento inviato il 7 febbraio da Massimo Maisetti "Alla Consulta Fedic della Sardegna e a coloro che hanno a cuore il futuro della Fedic", sia degli altri contributi inviati dai presidenti dei Cineclub Vigevano, ARKA - Assemini, Roma, Pescara, Reggio Emilia che di seguito si riportano, ove possibile in ordine di data:



Da Pippo Failla, presidente del CC Vigevano, con richiesta di pubblicazione.  
Vigevano24/01/2011

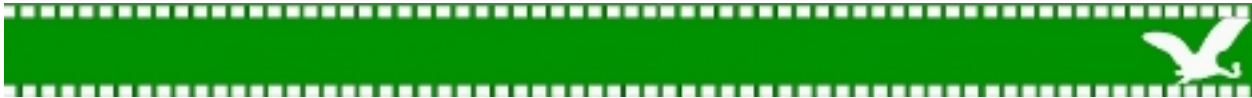
Caro amico Massimo Maisetti,  
sono appena arrivato a casa, e sento la necessità di esternare tutta l'amarezza che ho dentro per quanto accaduto ieri a Montecatini.

Io frequento la FEDIC dal 1982, ho partecipato a innumerevoli convegni e assemblee, sono stato per 6 anni consigliere nazionale, abbiamo trascorso giorni e notti ha parlare di linee politiche, editoriali, programmatiche e culturali, e devo ammettere che a volte abbiamo discusso anche del "sesso degli angeli" ma al centro di tutto c'era sempre l'amore per il cinema, il confronto dialettico era mirato alla conoscenza e allo sviluppo di nuove idee, si tornava a casa con nuovi stimoli e tanta voglia di fare. Domenica scorsa la FEDIC ha vissuto, senza dubbio, la giornata più nera della sua storia.

E' accaduto quello che nessuno, o almeno io, alla vigilia potevo immaginare.

Premetto che sono lucido e consapevole di quello che sto per dire.

La mia dialettica è molto scarna pertanto non mi cimenterò in allusioni o eufemismi per dire quello che penso. Domenica, all'assemblea dei presidenti, abbiamo assistito a scontri, intrighi e giochi sporchi, atti a destabilizzare la struttura dirigenziale della fedic.



Per essere più chiaro tutto si è giocato contro di te e i tuoi collaboratori più stretti.

Sei stato sfiduciato nel modo più indegno. Sfiduciare un presidente di una associazione o azienda è nell'ordine delle cose, ma si arriva a questo dopo un dibattito approfondito dell'attività e degli errori se errori ci sono stati a discapito della associazione. Nel tuo caso nessuno ha parlato di errori o strategie sbagliate, dopo la tua relazione nessuno ha speso una parola contro il tuo operato in questi anni di presidenza. E allora mi chiedo chi può essere stato l'ispiratore dalla congiura, perché di congiura si è trattata. Non a caso tu Massimo Maisetti presidente, Maria Teresa Caburoso responsabile Scuola, Angelo Tantaro pres. FilmVideo Montecatini., Carlo Dessì collab. a FilmVideo e disponibile per altri incarichi, siete stati estromessi in modo scientifico. I pochi voti da voi ricevuti, 16 se non erro, cioè meno della metà dei presidenti votanti, è stato il frutto di una strategia mirata all'uscita di scena anticipata di te e del gruppo di lavoro che più si è dato da fare in questi anni di congiuntura economica. La differenza non è stata di pochi voti o di qualche delega "manovrata".

A questo punto chiedo ai presidenti che non ti hanno votato: siete al corrente delle difficoltà in cui opera la presidenza per portare avanti la gestione della fedic? e dei progetti istituzionali? (a questo proposito ribadisco quanto già detto in assemblea e cioè: i progetti istituzionali dovrebbero essere solo S. Giovanni Vald., FilmVideo, la cineteca e fedic Scuola.)

Voglio pensare che quanto accaduto sia frutto di una scarsa conoscenza e disinformazione, non voglio pensare che ci siano state pressioni più o meno dichiarate, ma una bocciatura così palese mi induce a pesare che qualcosa di poco edificante è stato fatto.

Ora mi chiedo, quale sarà il futuro della fedic? Quali motivazioni avrà il nuovo gruppo dirigente?

Di una cosa sono sicuro, qualsiasi soluzione si adotti nulla più sarà come prima.

A chi inconsapevolmente ha commesso qualche errore, chiedo che abbia l'onestà intellettuale di ammetterlo non tanto pubblicamente ma con se stessi.

Non mi dilungo oltre, sarebbero ancora molte le considerazioni da fare e spero di poterle fare in una prossima assemblea ( se ci sarà).

Caro Massimo, pongo fine a questo mio sfogo rinnovandoti la mia grande stima e amicizia.

Io non voglio darti consigli su cosa tu debba fare.

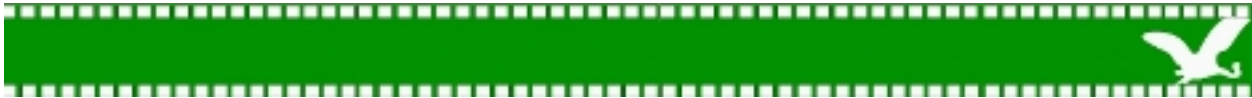
Capisco quanto grande possa essere la tua amarezza, non tanto per l'attacco alla tua persona e ai tuoi collaboratori, ma per le conseguenze negative all'immagine della FEDIC.

Con affetto

Pippo Failla  
Cine Club Vigevano

P. S. Se lo ritieni opportuno, vorrei che questa lettera fosse inviata per conoscenza a tutti presidenti e consiglieri. ( *ndr. Salvo errore la presidenza fedic non ha ritenuto di divulgarla*)





Dal Presidente Massimo Maisetti

Alla Consulta Fedic della Sardegna e a coloro che hanno a cuore il futuro della Fedic

Dalle 21 di venerdì 21 al pomeriggio di domenica 23 gennaio i Presidenti di Cineclub sono stati convocati a Montecatini in due Assemblee, la straordinaria per votare le modifiche dello statuto, l'ordinaria per approvare i bilanci e votare i Consiglieri nazionali, i Revisori dei Conti e i Probiviri per il prossimo biennio.

Era il momento di discutere seriamente guardando al futuro della Fedic in previsione degli ulteriori tagli previsti dal Ministero per il 2011. La riduzione del numero dei Consiglieri proposta nel nuovo Statuto era dovuta anche a questo problema.

E comportava la necessità di candidati competenti, in grado di collaborare e condurre a termine le iniziative da attuare per rendere funzionale la struttura del prossimo Consiglio coinvolgendo tutti, presenti ed assenti. Ho lavorato da novembre a gennaio per elaborare un programma biennale attuabile.

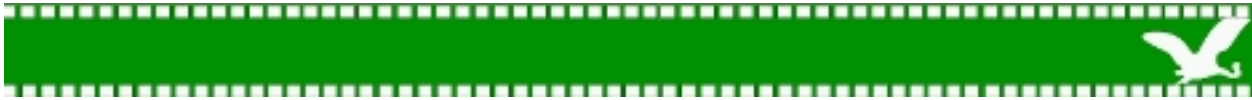
La nuova Giunta esecutiva e il nuovo Consiglio avrebbero potuto svolgere il proprio ruolo solo a condizione di disporre di un team di persone sulle quali contare per capacità, esperienza e impegno, in grado di garantire dei risultati superando le difficoltà e gli ostacoli prevedibili. E' stato chiesto a chi intendeva candidarsi quali impegni era disposto ad assumersi e quali disponibilità di tempo era in grado di offrire per esaminare e risolvere i problemi dei Cineclub e fare funzionare al meglio le strutture della Fedic. Qualche risposta corretta e positiva c'è stata ma nel frattempo incomprensioni e ritardi si moltiplicavano. Il segretario, il tesoriere, la responsabile di Fedic Scuola hanno lavorato con me giorno e notte, prefestivi e festivi compresi, per predisporre quanto il Ministero richiedeva per assegnare i contributi del 2010 e accogliere le domande per il 2011. Le richieste di rispettare le scadenze e i tanti solleciti non avevano avuto l'esito sperato. Di qui la necessità di trovare un modo migliore di comunicare con tutti i Cineclub associati. Non bastano le relazioni e la posta elettronica, serve anche il telefono e una conversazione sempre serena, come deve essere tra amici. Il programma da attuare e gli obiettivi da raggiungere esigono dai Consiglieri, dai Presidenti delle Consulte e dai Cineclub un rigoroso esame delle priorità da privilegiare, partendo dal concetto che la Fedic è una associazione di cultura cinematografica senza scopo di lucro, riconosciuta dal ministero che la sovvenziona con parsimonia, e gli iscritti sono dei volontari chiamati a sostenerla.

E' dovere del nuovo Consiglio nazionale attuare le proposte anticipate due anni fa dalla Presidenza e dalla Giunta esecutiva, non realizzate per l'incapacità di una collaborazione seria e coerente per il bene della federazione, oltre che per polemiche inutili e contrasti personali fuorvianti. La Fedic ha bisogno di Consiglieri amici, pronti e determinati. Deve trovarli per rinnovare le proprie strutture e superare gli ostacoli che la forte riduzione dei contributi comporta.

Il nuovo Consiglio richiede persone disposte ad assumersi incarichi precisi e pronte a collaborare tutto l'anno senza conflitti e contrapposizioni.

Il programma per i prossimi due anni prevede obiettivi che riguardano la struttura interna della Fedic, e quindi

- 1) La Fondazione Cineteca Nazionale Fedic
- 2) I progetti
- 3) I rapporti e la comunicazione con i Cineclub



- 4) Gli eventi di iniziativa dei Cineclub
- 5) Fedic scuola e i collegamenti con il CIAS – Coordinamento Italiano Audiovisivi a scuola, e la PINAC - Pinacoteca dell'età evolutiva
- 6) Il sito Fedic on line
- 7) La rivista Carte di Cinema
- 8) Il Festival nazionale Fedic a S. Giovanni Valdarno
- 9) Il Festival internazionale Fedic a Montecatini
- 10) Il Fedic d'oro

e i rapporti esterni quali l'UNICA, e il Forum e il Premio Fedic a Venezia.

I responsabili possono essere Consiglieri, Presidenti di Cineclub o di Consulta, ma anche Soci Fedic disposti a collaborare.

La Giunta esecutiva e la Presidenza Fedic si impegnano a:

- curare il coordinamento con uno staff che lavori nelle direzioni indicate (ho citato alcuni nomi ad esempio: Borgogni, Caburoso, Calapà, Crocé, Dessì, Leidi, Livi, Scillitani, Tantarò),
- aprire un dialogo continuo e aperto in Consiglio con verifiche periodiche per il raggiungimento degli obiettivi.,
- tenere i contatti con la Direzione Cinema del Ministero, le Film Commission regionali, le Province e i Comuni dove e quando fosse necessario, il CIAS, le Università del Salento, Carlo Cattaneo di Castellana (con l'Archivio del cinema industriale), Insubria di Varese, Bicocca di Milano.

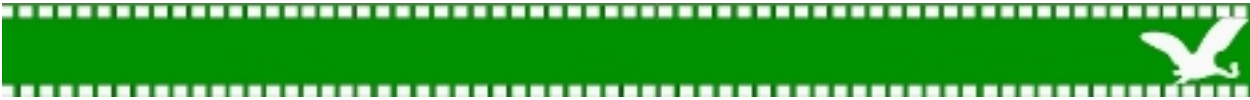
Ho terminato l'elaborazione del programma il 23 gennaio con una chiara conclusione

L'attuale presidente si candida per il suo ultimo biennio di presidenza se l'assemblea e i prescelti a comporre lo staff accettano e collaborano ad attuare questo programma.

L'assemblea ha votato per otto Consiglieri. Sono il settimo della lista, non sono mai stato il primo: ne prendo atto. Leidi e Caburoso si dichiarano disponibili a lasciare il posto a Tantarò, proposta non ammissibile in quanto l'Assemblea sovrana ha così deciso. Tantarò dichiara che intende dimettersi dagli incarichi assunti. Gli chiedo di ripensarci perché questo comporterebbe la mia rinuncia alla Presidenza Fedic ma mi conferma la sua decisione: Avviso Borgogni che me ne torno a casa, e vengono in tanti a fermarmi. Borgogni reclama la mia presenza per una breve riunione del nuovo Consiglio. Ho accettato, ho lasciato parlare i Consiglieri, infine ho chiesto a Nando Scanu, presente quale Presidente della Consulta Fedic Sardegna, cosa farebbe al mio posto. Ha dichiarato che dovevo ricandidarmi. Ho risposto che potevo farlo solo alle condizioni poste in assemblea. Tutti d'accordo hanno accettato.

Pochi tra i Presidenti di Cineclub sono al corrente delle difficoltà che incontra la Presidenza nazionale per portare avanti la gestione della Fedic e dei progetti istituzionali. Quanto è accaduto nel corso della votazione potrebbe essere anche frutto di scarsa conoscenza e informazione. Penso Pierantonio Leidi a prendere contatti più stretti per ricostruire e perfezionare i rapporti con i Cineclub.

La Giunta con Marino Borgogni, Giovanni Crocé, Antonino Calapà e Piero Livi ha iniziato a operare. Con il tesoriere, il segretario e altri aiuti abbiamo proceduto a ritmi proibitivi per concludere nel termine previsto la documentazione per il ministero ed evitare di essere esclusi dagli scarsi contributi che ci spettano.



I Consiglieri a fine mese relazioneranno su quanto realizzato in febbraio e come intendono procedere a marzo.

Chi non lavora sarà invitato a lasciare l'incarico perché inadatto al ruolo.

Scanu si è dimenticato di avere approvato le condizioni da me poste per accettare l'incarico di Presidente della Fedic. Il 2 febbraio si dichiara "spiacente per gli amici proposti per la formazione della Giunta esecutiva.(...) li rispetta, ne apprezza le qualità umane ma non ha piena fiducia che un Consiglio, e quindi una Giunta Esecutiva, come quelli venuti fuori a seguito delle due assemblee del 21 e 23 gennaio scorso, siano nelle condizioni di condurre la Federazione verso un futuro più avanti e migliore... Sono convinto che la possano solamente portare verso orizzonti bui e senza futuro; di conseguenza il mio voto è contrario". Il 3 febbraio Tantarò conferma le dimissioni per Montecatini ma resta nel Valdarno Cinema Fedic. Mi scrive che dovrei essere io a dimettermi e insieme con me tutti quelli che mi stimano; quello che rimarrebbe del Consiglio cadrebbe da solo, in questo caso l'Assemblea diventerebbe più matura, avrebbe la capacità di valutare in autonomia le priorità delle esigenze, la scala dei valori e le capacità del Presidente candidato con le sue doti, le capacità professionali, le conoscenze e la stima che riscuote anche fuori dalla Fedic.

Stando alla realtà, sarebbe la Fedic a ricadere in nuove polemiche, con perdite di tempo e di denaro, in un caos paragonabile a quello offerto dalla politica nazionale, per una prossima fine dolorosa e ingloriosa che il Consiglio attuale, espressione dell'assemblea, è, per nostra fortuna, in grado di evitare.

Per me è solo l'ultima occasione per servire la Fedic grazie all'esperienza acquisita e alle capacità e doti che Tantarò mi riconosce. Tra un anno Borgogni lascerà spazio a un giovane Vice Presidente che mi sostituirà alla fine del biennio. Ma ora è necessario che ognuno faccia la sua parte, dando credito a un Presidente che ha il diritto dovere di chiedere a tutti gli iscritti impegno, solidarietà, collaborazione e rispetto per il bene della Fedic. Lo chiedo anzitutto ai Cineclub della Sardegna, e ringrazio Scanu, amico di vecchia data, per avere convocato la Consulta con giusta tempestività. Buon lavoro,

Massimo Maisetti  
Presidente Fedic

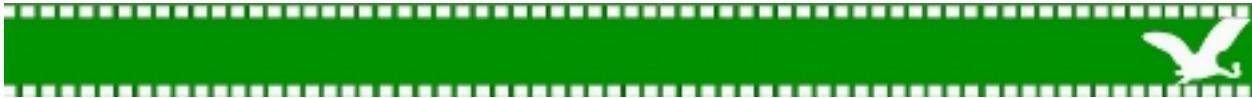
Milano, 6 febbraio 2011



Da Massimo Zanasi  
Gent.mo Presidente della Consulta Fedic Sardegna  
Gent.ma Presidenza Fedic – Federazione Italiana dei Cineclub  
Cineclub associati

Apprendiamo con sorpresa dall'ultimo numero di Fedic Notizie che uno stage organizzato da un cineclub di Pisa sarebbe diventato attività istituzionale durante l'ultima assemblea tenutasi in gennaio a Montecatini, attraverso una

“mozione Borgogni”.



Intendiamo protestare per questa ingiusta decisione ritenendo che un festival internazionale (FilmVideo) e uno nazionale (VCF) siano più che sufficienti a rappresentare le iniziative pubbliche della Federazione in tempi di ristrettezze economiche. Tutte le altre attività svolte dai singoli cineclub sono secondo noi da ritenersi sullo stesso piano, quindi o sono tutte da considerarsi istituzionali o nessun'altra.

Troviamo inoltre singolare che, proprio coi tempi che corrono in tema di "conflitto d'interessi", un rappresentante dello stesso progetto-stage sieda in consiglio nazionale a rappresentare gli interessi, appunto, dello stesso cineclub d'appartenenza che otterrebbe in tal modo una copertura sul 100% delle spese sostenute.

Infine, dal momento che già i festival di cui sopra si tengono nella regione Toscana, chiediamo che si dia maggiore sostegno alle attività decentrate che riscontrano maggiori difficoltà d'accesso a sponsorizzazioni pubbliche e private.

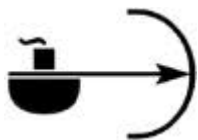
Chiediamo pertanto che venga annullata questa decisione e che l'eventuale "istituzionalizzazione" di altre manifestazioni venga considerata in rotazione di anno in anno tra i vari progetti presentati al Ministero, o meglio, che TUTTI i progetti vengano sostenuti con una maggiore percentuale d'intervento finanziario nell'ambito delle stesse ripartizioni annuali Fedic.

Grazie dell'attenzione.

Cordiali saluti.

Massimo Zanasi

07 Febbraio 2011



ARKA (H.C.E.)  
Associazione Culturale Intermediale  
CineClub FEDIC  
via Porrino 5  
09032 Assemini (CA)  
Sardegna – Italia

SPAZIO ARKA  
Centro Culturale Polivalente  
via Tevere, 47  
Assemini centro (CA)  
tel./fax: 070.944.908  
email: arkamax@tiscali.it



Da Angelo Tantarò, presidente del Cineclub Roma  
Al Presidente della Consulta Fedic Sardegna Nando Scanu  
e a tutti gli amici convocati.

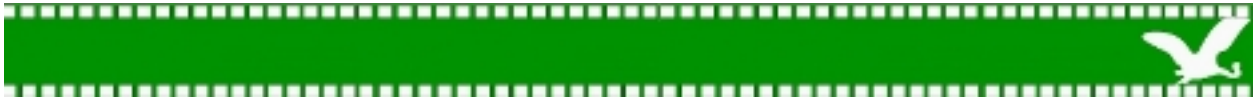
Carissimo Nando,

come ti ho accennato per le vie brevi, mentre vi incontrerete, io sarò altrove, anche se vorrei essere con voi. Affido a questa posta elettronica i miei sentimenti.

Un caloroso e affettuoso abbraccio a tutti i convenuti. Angelo Tantarò

Oristano. Assemblea Consulta Sardegna Fedic - Santa Giusta 20/02/2011

Carissimi,



tramite la Fedic venni in contatto con il vostro mondo condividendo subito le identità culturali e l'affetto che sapete dare. Il Presidente della Consulta Sarda Nando Scanu mi accolse dichiarandomi in pubblico "Frades pro semper" fratelli per sempre e presto capii che non erano vuote parole ma cariche di dignitoso e sincero contenuto. I fratelli sardi furono tra i primi, insieme al Presidente Maisetti e al Vice Presidente Marino Borgogni, all'epoca mio collega in qualità di presidente del Valdarno Cinema Fedic, a non farmi soffrire di solitudine nell'organizzare la 60<sup>a</sup> e 61<sup>a</sup> edizione di filmVideo Montecatini.

Guardo con molta attenzione l'evolversi della vostra esperienza di Consulta che non è una somma di cineclub sardi ma una comunità che si frequenta, condivide, si aiuta. Questa conoscenza l'ho avuta di persona alle ultime due sessioni del Sardinia Film Festival e alle due Assemblee di consulta alle quali ho avuto il piacere di partecipare arricchendomi.

Il Cineclub Roma si riconosce nei vostri obiettivi: educare, promuovere, custodire che poi sono i motivi costituenti della Fedic, quella di 62 anni fa.

Con molto rammarico, negli ultimi anni, ho constatato che la Fedic, da associazione di approfondimento culturale si è spostata su altre priorità come per esempio dividersi "il bottino" sempre più scarno del finanziamento da parte del Ministero.

Lunghe, estenuanti, agitate discussioni su quali percentuali dividersi "il malloppo". Qualcuno, addirittura, ha messo in discussione l'istituzionalità delle uniche manifestazioni proprie della Fedic come Valdarno Cinema Fedic e il filmVideo Montecatini per cui siamo riconosciuti con rispetto dal MIBAC.

E i progetti culturali? Nemmeno a parlarne. E' vero, secondo alcuni, che con la cultura non si mangia ma è anche vero, secondo altri, che la cultura serve per crescere e tutelare i propri diritti e difendersi dalle brutture della vita.

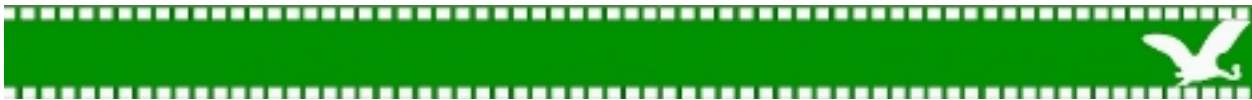
Una Federazione più evoluta culturalmente è una Federazione vincente, con meno arroganza, più equilibrata, più attenta e più incline alla condivisione delle identità e delle esigenze dei diversi cineclub. E' una Federazione compatta nell'abbattere definitivamente la malsana concezione di una Fedic come fonte di finanziamento. La Fedic deve riaprirsi al mondo culturale e alle sue forme d'arte come la pittura, la poesia, la musica, il teatro, l'architettura, la letteratura cioè a tutte le forme d'arte che sono comprese nel cinema, nella vita appunto. Dobbiamo essere pronti a sostenere una Presidenza più autorevole e più energica che si circonda di managerialità, capace di favorire una "conversione" Fedic che sia solo espressione di cultura e laboratorio di arte.

Mi piace concludere ricordando l'invito della nostra indimenticata Teresa Borsotti, amante della Fedic: "Dobbiamo essere coscienti del nostro ruolo di operatori culturali. I cineclub devono segnalarsi sul territorio come centri di documentazione, sperimentazione e ricerca".

Buon lavoro. Angelo Tantarò, Presidente del Cineclub Roma Fedic.







Dal Cineclub ARKA-Assemini

Cari colleghi, amici e presidenti,

Siamo impegnati in una lotta estenuante con la Regione Autonoma della Sardegna, cercando di bloccare ulteriori tagli alla cultura dopo quelli pesanti dello scorso anno.

Una ventina di compagnie e associazioni professionali si incontrano proprio domani domenica 20 febbraio e noi di ARKA CineTeatro (firmatari di un documento collettivo) non possiamo mancare all'assemblea che prelude ad una serie di incontri con le istituzioni regionali, provinciali, i sindacati, gli enti locali e i sindaci dell'Anci. Questo, infatti, è il nostro lavoro e ad esso dobbiamo dare la precedenza assoluta.

Pertanto non possiamo essere presenti all'assemblea dei cineclub Fedic sardi che si tiene lo stesso giorno.

Abbiamo già reso noto il nostro pensiero critico, a proposito della generazione di "figli e figliastri" nell'ambito dei progetti "istituzionali" Fedic, in tempi di ristrettezze economiche. Non riteniamo di dover aggiungere altro se non che la voluta disinformazione che certi subdoli personaggi che siedono in consiglio (e che abbiamo l'impressione tengano in scacco pure la presidenza) creano a proposito della situazione economica della Sardegna sia da rispedire al mittente unitamente alla condivisione della lettera di protesta che il CineClub ARKA-Fedic di Assemini ha reso pubblica nelle settimane scorse.

Pertanto, come già segnalato al Presidente Nando Scanu (accusato ingiustamente su Fedic Notizie pure di aver votato a favore di quella che non esitiamo a definire una "porcata") che si farà portatore della nostra protesta, sollecitiamo la firma di un documento comune da inviare alla giunta, agli organi di controllo e a tutti i cineclub.

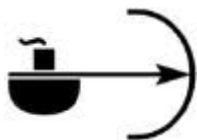
Perché è ora di cambiare ed è tempo che la Sardegna cominci a farsi rispettare.

Grazie dell'attenzione.

Un saluto a tutti.

Fortza Paris!

Massimo Zanasi & Paola Cao



**ARKA (H.C.E.)**

Associazione Culturale Intermediale  
CineClub FEDIC  
via Porrino 5  
09032 Assemini (CA)  
Sardegna – Italia

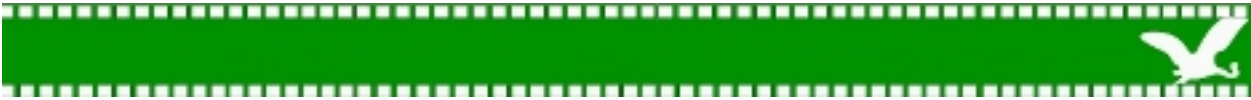
**SPAZIO ARKA**

Centro Culturale Polivalente  
via Tevere, 47  
Assemini centro (CA)  
tel./fax: 070.944.908  
email: [arkamax@tiscali.it](mailto:arkamax@tiscali.it)

Carissimi,

Qualcuno ci chiede in cosa consista quella che noi definiamo una "porcata".

Andiamo di fretta, perciò cerchiamo di essere schematici. E' abbastanza semplice:



In seguito ai tagli effettuati dal Ministero, la FEDIC riduce la percentuale d'intervento sui progetti dei cineclub ritenuti annualmente validi.

Lo scorso anno siamo arrivati alla ridicola percentuale del 27% sui disavanzi. Questo significa che stiamo comunque regalando al bilancio Fedic un buon 73% di fatturato che la Fedic utilizza per incassare il contributo annuale complessivo.

Allora, visto che parlando di Fedic si tirano sempre in ballo concetti come l'amicizia e la famiglia, dobbiamo chiederci come mai mentre tutti tirano la cinghia qualcuno riesce a far magicamente ridiventare "istituzionale" un progetto di cineclub che dovrebbe condividere la stessa sorte degli altri.

Se il ministero continuerà a tagliare, questi signori godranno invece del paracadute istituzionale che dovrà coprire comunque il 100% del loro disavanzo.

La domanda è semplice: perché se il ministero taglia, la riduzione non deve riguardare anche uno Stage di regia che non ha proprio nulla di indispensabile? E che comunque non può nemmeno lontanamente essere paragonato a festival/progetti come InterAzioni Project (24 edizioni consecutive) o il SardiniaFilmFestival o il ReggioFilmFestival, etc etc?

E si tenga conto, a titolo di paragone, del fatto che oggi la Fedic non potrebbe permettersi neppure una rivista come Carte di Cinema se i costi non fossero coperti dalla sponsorizzazione del Monte dei Paschi di Siena e del SardiniaFilmFestival. Eppure una rivista della federazione nazionale è molto più importante di uno stage di regia...

E perché questo sbilancio sospetto si presenta ancora a favore della Toscana, regione che già ospita altre due grandi manifestazioni istituzionali (FilmVideo e Valdarno Cinema) e che ospita pure la Cineteca Nazionale Fedic (altro progetto istituzionale)?

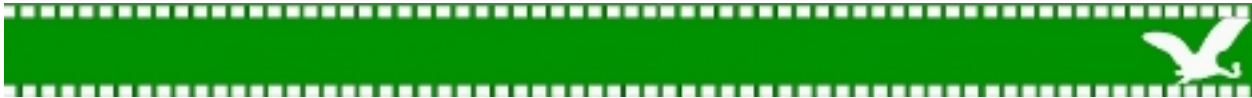
Non vi sembra un po' troppo? Che genere di pressioni e condizionamenti vengono messi in atto dai consiglieri toscani allo scopo di garantirsi l'istituzionalizzazione di tutto questo, in barba al resto del territorio nazionale?

Ecco alcuni quesiti che proponiamo all'attenzione della Consulta Sarda per la discussione di domenica 20.

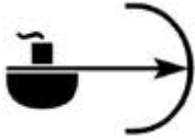
E ci auguriamo che le risposte a questi squilibri siano efficaci e rese pubbliche quanto prima.

Speriamo con questa di aver chiarito alcuni dubbi che ci erano stati segnalati sui nostri precedenti interventi.

A nome di Arka inoltre vorrei che venisse riportato nel verbale della Consulta sarda: considerando che la Fedic è una Federazione Italiana dei Cineclub, a fronte della crisi economica che attanaglia il settore culturale e artistico italiano (e sardo) ARKA propone non solo la riduzione del numero dei progetti istituzionali Fedic, ma anche la riduzione del tetto massimo d'intervento economico sui progetti istituzionali della Fedic, in modo da non lasciare sguarniti i singoli progetti dei cineclub riconosciuti da anni di interesse nazionale ed internazionale. Arka chiede quindi che in tal modo l'intervento della Federazione, attraverso la ripartizione del contributo ministeriale, non sia possibilmente mai inferiore al 50% del disavanzo riconosciuto.



Grazie. Ciao.  
Massimo Zanasi  
Buon Tutto.  
Ajò! ARKA (H.C.E.) - Assemini – Sardegna



**ARKA (H.C.E.)**

Associazione Culturale Intermediale  
CineClub FEDIC  
via Porrino 5  
09032 Assemini (CA)  
Sardegna – Italia

**SPAZIO ARKA**

Centro Culturale Polivalente  
via Tevere, 47  
Assemini centro (CA)  
tel./fax: 070.944.908  
email: [arkamax@tiscali.it](mailto:arkamax@tiscali.it)



Da Fabio Sanvitale presidente del Cineclub Pescara

Caro Nando, ti ringrazio innanzitutto dell'invito, che è davvero gradito per me.

Il 20 mi trovo bloccato a Pescara per risolvere alcuni problemi del Teatro Stabile di Pescara per il quale lavoro come regista (l'attività teatrale è uno dei miei tre rami "d'azienda", come sai) e che mi dicono essere urgenti.

Dunque devo rimandare questo ritorno in Sardegna che spero di concretizzare col prossimo Sardinia FF, se Carlo sarà d'accordo.

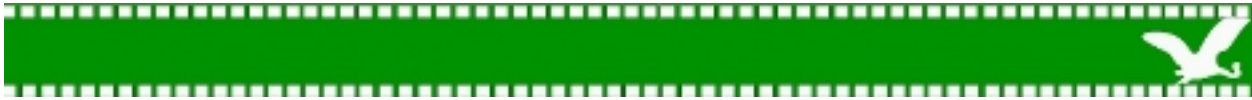
Detto questo, ti invio un mio intervento per i vostri lavori.

Agli amici sardi della Fedic.

In tutti questi anni di Federazione ho assistito ad un suo cambiamento: e non è solo una questione di budget. E, nello stesso tempo, ho visto la Federazione rimanere uguale a sé stessa per non cambiare, un po' come faceva il Gattopardo. Il cambiamento non è stato in meglio, se è vero che a Montecatini abbiamo toccato tutti uno dei punti più bassi della vita della Fedic. La rissa che si è scatenata è stata una vera e propria guerra tra poveri, nella quale ognuno ha cercato di salvare il salvabile. La sensazione è stata quella che l'unico senso della Federazione fosse quello di dividere le poche forze residue, un prendere più che un dare. Non avevo mai assistito a un' Assemblea come quella e devo dire che il clima di ultima spiaggia, dovuto alle recenti azioni del Ministero, ha certamente fatto emergere il lato peggiore dell'Assemblea. Tuttavia è vero che c'è spirito e spirito per viverla e forse, allora, ha ragione che sostiene che è mutata la qualità di chi ne fa parte.

Ma non è solo questo. La Fedic ha in questo momento un'assoluta necessità di rinnovarsi, di portare ai suoi vertici elementi che garantiscano un ricambio: ma come possono queste nuove leve emergere se non hanno modo di imparare il lavoro? Se cioè sono mantenuti ai margini delle cariche dirigenziali è chiaro che non potranno mai farsi le ossa. In questo c'è la contraddizione attuale della Fedic: l'idea del rinnovamento ma anche il suo ostacolarlo. I rapporti d'amicizia e la rissa sui pochi fondi. Contraddizioni palesi e di cui attualmente non abbiamo una chiave di soluzione.

Dicevo: che la Federazione è rimasta uguale a se stessa. E' rimasta uguale la visione della Fedic che abbiamo avuto, perchè non si è stati capaci di cambiare questa visione, modernizzandola. Non è necessario diventare dei commercianti, possedere sale. Conta di più la visione innovatrice e questa non può essere chiesta ad una leadership come quella attuale, che pure ha un enorme merito: quello di aver svolto un



lavoro enorme per tenere viva la Fedic, per non far spegnere la fiamma. Con sacrificio personale enorme, di cui va dato atto.

Quello che è successo a Montecatini è stato un segnale forte, che non può essere evitato. I Presidenti hanno chiesto un cambiamento che apre una fase di crisi. Questa crisi non dobbiamo evitarla, ma guardarla in faccia. E' l'unico modo di salvare la Fedic. Corriamo due rischi: di esplodere per la situazione esterna, per i tagli di fondi. E di implodere, se quello che è successo non conduce ad un cambio netto e chiaro. Alla prima cosa possiamo fare poco, non siamo noi che decidiamo quali sono le assegnazioni, ma la nostra capacità di gestire la crisi, quella sì che possiamo deciderla. In questo sta il momento: fare finta che a Montecatini non sia successo nulla è davvero impossibile. Questo rende necessario un passaggio di consegne in cui l'attuale leadership dovrà farsi tutore di quella nuova che, se sarà di un'altra generazione, non avrà l'esperienza necessaria a gestire una macchina come quella Fedic.

Ma un altro elemento è per me necessario. Quello che ognuno deve fare un passo indietro. Nelle situazioni di crisi l'atteggiamento del tutti contro tutti non è produttivo di nulla. Dobbiamo ritrovare - e non a parole - una coesione che è necessaria perché solo un clima di coesione può portarci a fronteggiare la crisi. La Fedic ha bisogno delle energie di tutti. In questo momento la rissa, che ha dichiarato lo stato di crisi, deve cessare. Il suo ruolo è esaurito. Combattere ancora significa chiudere la Federazione: quello che serve ora è l'unione che fa la forza, la sola cosa che negli stati di difficoltà consente di uscirne fuori con l'aiuto di tutti, nell'interesse di tutti.

Auguro a tutti voi un buon lavoro.  
Un abbraccio, Fabio Sanvitale

**PESCARACORTOSCRIPT**  
CONCORSO PER SCENEGGIATURE

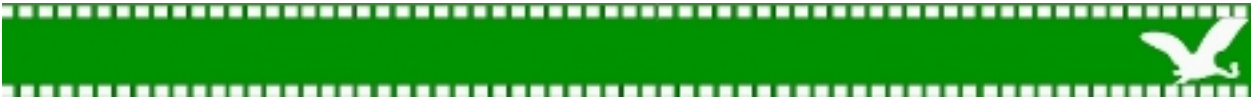


---

Scanu, rende noto l'arrivo di un messaggio con cui il Cineclub Iglesias giustifica l'assenza dei suoi rappresentanti e si ripropone per un prossimo incontro.

Informa inoltre che il Cineclub Luce Ombre di Civitavecchia attraverso il suo Presidente Giancarlo Acciario ha voluto far pervenire la propria solidarietà ai partecipanti e che Alessandro Scillitani Presidente del Cineclub Reggio e del prestigioso "ReggioFilmFestival" ha comunicato la sua adesione alla protesta espressa nelle comunicazioni del cineclub ARKA-Assemini.





Alessandro Scillitani



Aprire quindi la discussione dando la parola al presidente del CC Sassari:



Dessì: raccogliendo le proteste di altri Presidenti con particolare riferimento all'intervento di Massimo Zanasi che parla di sbilanciamento della ripartizione dei progetti "istituzionali" che favoriscono la Regione Toscana, propone di sottoporre eventualmente un quesito al Ministero, una interrogazione che parte dal presupposto che una Federazione, per essere considerata tale, deve avere rappresentanze in diverse zone d'Italia e che pertanto anche la ripartizione dei fondi messi a disposizione dal Ministero dovrebbe essere equamente distribuita nei territori dove i cineclub operano.

Rammenta che egli stesso già in altre assemblee nazionali dei Presidenti aveva proposto di studiare delle formule che aiutassero i cineclub più piccoli con contributi (anche soltanto 1000 euro) per permettere la realizzazione di manifestazioni targate Fedic estese in tutto il territorio nazionale.

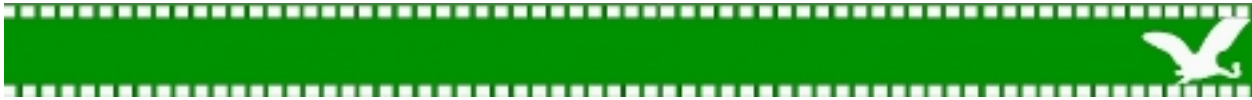
Dessì ricorda che per due anni ha aiutato Carte di Cinema con un contributo di €. 4.000 complessive, ma che, stante la discutibile gestione dei fondi ministeriali da parte della Fedic, si trova costretto a bloccare i prossimi contributi. "Quei soldi " ha dichiarato Dessì "potevano essere meglio impiegati e ridistribuiti a favore di tutti i cineclub"

Dessì conclude l'intervento con una breve cronistoria di quanto accaduto circa il progetto "Stage Nazionale" tenuto da Corte Tripoli: Durante l'assemblea dei Presidenti nel Gennaio 2010 si era affrontato il tema dei progetti istituzionali, mettendo ai voti l'inserimento o meno di alcuni progetti che avevano goduto di tale status. Ne era scaturito un dibattito sereno ed alla votazione i presidenti ed i loro delegati avevano optato per la revoca di progetto istituzionale di questo Stage tenuto dal cineclub di Pisa.

Nei giorni e nelle settimane successive avevamo assistito ad un vero e proprio attacco da parte del referente del cineclub con accuse di ogni genere nei confronti del Presidente della Fedic Maisetti (con tanto di segnalazione ai Probiviri) e del Presidente dell'assemblea Borgogni, il quale si trovò costretto a proporre, per quiete, un riesame di quanto la maggioranza già si era espressa (una prassi non proprio normale).

Alla riunione di San Giovanni Valdarno i consiglieri Tantarò, Scanu ed il sottoscritto furono costretti ad abbandonare la riunione a causa delle continue intemperanze verbali e poi fisiche del consigliere Merlino (arrivato a prendere violentemente a calci una sedia). Grazie all'assenza dei tre consiglieri, e di un altro che si era dovuto allontanare, si poté votare per il riesame della pratica. Nell'assemblea nazionale del gennaio





2011 l'ultimo atto: il consigliere Merlino più volte prende la parola per denunciare la manipolazione delle deleghe, arrivando ad asserire, offendendo parte dei presenti e senza intervento della Presidenza dell'Assemblea, asserendo che "qualcuno gestisce 10/15 deleghe che distribuisce all'ultimo momento per far passare questa o quella linea" Tuttavia questa denuncia non trova riscontro nelle votazioni se non a favore proprio di Merlino e del "suo" progetto. Infatti l'istituzionalità dello Stage viene votata a favore (22 favorevoli, 10 contrari e 4 astenuti) mentre il voto dello scorso anno aveva deliberato "Non istituzionale a maggioranza: 9 favorevoli, 11 non favorevoli, 7 astenuti.

Complice il clima di caccia alle streghe messo in piedi ad arte per distogliere l'attenzione dal problema principale più volte sottolineato: non ci sono soldi. (lo stesso Merlino, dimentica che due anni prima, all'atto di votare l'istituzionalità del Valdarno e di Filmvideo lui stesso non vota "per le troppe pressioni avute da tanti Cineclub legate alla scarsità di risorse distribuite" (cfr verbale del 12/07/2009)

I progetti ministeriali devono essere ridotti all'essenziale per non gravare su tutti quei cineclub che si accontenterebbero di pochi euro per continuare l'attività.

Il pericolo del proliferarsi di progetti istituzionali era già stato evidenziato, da altri, persone di sicuro al di sopra delle parti e attenti ai conti, come Pino Ippolito, revisore dei conti: "Negli anni si è assistito al proliferare di progetti istituzionali. Ad oggi gli istituzionali sono circa il 40% dei progetti, oggettivamente un po' troppo." (cfr. verbale del 12/07/2009)

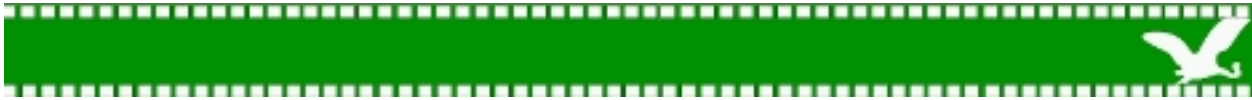
Lo stesso Consiglio, eletto con le ultime elezioni del gennaio scorso, indebolito e con un Presidente nemmeno votato dall'Assemblea, nomina due membri a garanzia della trasparenza di un progetto istituzionale: gli stessi che lo organizzano. (?)

Alla luce di tutto questo, e' propria bizzarra l'idea di porre un quesito al Ministero?



Frau: Illustra la situazione del cineclub Alghero che ancora si dibatte fra le serie difficoltà di reperimento di una sala per le proiezioni e per la vita associativa. Riconosce peraltro che la collaborazione con altre realtà culturali, Centro Servizi Culturali – Umanitaria e Scuole, pur con alti e bassi, può continuare nel futuro. Saglio: Il Nuovo Circolo del Cinema – Sassari, ha trovato con la firma del protocollo di collaborazione con il CC Sassari, nuovo vigore e slancio a portare avanti la propria opera di presentazione delle Rassegne di Alta Fedeltà e Corsi di alfabetizzazione al cinema e al suo linguaggio nella Scuole e altri Enti. Rivolge anche un ringraziamento alla FICC per avergli sempre riservato la possibilità di seguire i lavori dei propri Seminari e Congressi Regionali della Sardegna.

Scanu: Nella Fedic stiamo per perdere il treno di un improcrastinabile rinnovamento per un cambiamento di indirizzo politico-culturale e di conduzione interna.



Il nostro originario statuto era impostato per una federazione vecchio tipo, i cui soci (cineclub) erano composti da "amatori" per la maggior parte "dilettanti" e avulsi dalla realtà quotidiana che proprio nel cineclub cercavano di dimenticare. Negli anni '60, e ancor più nel 1970, la Fedic cercò di uscire dal pantano in cui stava e, con molte difficoltà, intraprese una buona strada che però, non possiamo negarlo, era ed è ancora alquanto ripida.

Non abbiamo, infatti, saputo far seguire a quei movimenti di rinnovamento un adeguamento della struttura operativa. Quando poi nel 2003 cambiò il sistema di finanziamento delle Associazioni da parte del Ministero e delle Amministrazioni Regionali e locali, il nostro ordinamento amministrativo non fu adeguato in modo lungimirante, di modo che si poterono formare delle sacche di "sfruttamento" delle risorse a favore di pochi, con i comprensibili mugugni di molti, con una conduzione ondivaga e dirigistica, e ci si insabbiò in una fase di vita culturale asfittica, abbandonata a se stessa.

Oggi sono anche cambiate le connotazioni sociali e appaiono consigliabili alcuni aggiustamenti, ispirati a una democratizzazione decentrata della Federazione e una più incisiva azione di espansione sul territorio, ringiovanimento dei quadri dirigenti, e l'adozione di una politica culturale efficace, al passo con i tempi ed aggiornata, che eviti la completa decadenza della Federazione:

Le ultime assemblee, e quanto ne è seguito, hanno evidenziato l'incombenza del problema e pongono interrogativi preoccupanti su un futuro prossimo che si prospetta certamente non roseo.

E' necessario che si apra subito una sessione d'incontro " di tutti per tutti ", in cui, abbandonati i toni arroganti, subdolamente accusatori e mistificatori della verità, si possa e si voglia creare un clima di coesione e fiducia, di cui peraltro ha scritto anche Fabio Sanvitale, dove l'attuale dirigenza, ponendo a disposizione il proprio mandato, illustri quale strada intenda percorrere per raggiungere gli obiettivi annunciati e disveli a tutti quale preventivo accordo sottintenda l'affermazione del presidente Maisetti, nel suo messaggio alla Consulta sarda, " Tra un anno Borgogni lascerà spazio a un giovane Vice Presidente che mi sostituirà alla fine del biennio." Chi sarà il misterioso Giovane?

Maisetti dimentica che sta a tutti noi decidere cosa vogliamo fare per il futuro!

L'assemblea, considerato che nessun'altro chiede di intervenire, dà mandato al presidente di fare pervenire agli Organi Statutari della Fedi e, con preghiera di pubblicazione, al Vice Presidente Borgogna il verbale della riunione.

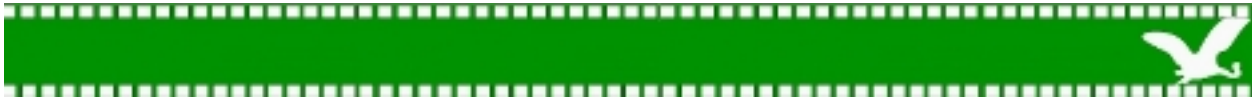
La riunione viene chiusa alle ore 18,00

Il Segretario

Lorenzo Saglio

Il Presidente

Nando Scanu



**Art. 9 della Costituzione Italiana:**

**"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".**

**Si ringrazia:**

FICC  
Centro Regionale Sardegna

FICC  
Federazione Italiana Circoli del Cinema

FEDIC  
Federazione Italiana dei Cineclub

Cineclub Arka – Assemini

Cineclub Nuovo Circolo del Cinema -  
Sassari

Cineclub Reggio

Cineclub Cagliari

Cineclub Sorso

Centro Servizi Umanitaria di Carbonia -  
Iglesias

Cineclub Sassari

Club d’Onore

Circolo “Nuovo Pubblico”

Cineclub Olbia

Cineclub Roma

Cineclub Sulcis Iglesiente

Cineclub Alghero

Cineclub Vigevano

Cineclub Fuori Campo Pescara

Cineclub Luce e Ombre  
Civitavecchia

Cineclub Iglesias

